Banca Popolare di Vicenza

CARPE DIEM

Banca Popolare di Vicenza

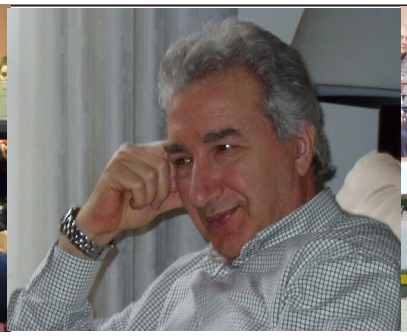
ANNO XVI NUMERO 1 MARZO 2016

SCUOLA, C'E' TUTTO UN MONDO ATTORNO

La scuola non è solo un'Istituzione pubblica, il luogo dell'obbligo scolastico. E' un caleidoscopio. Ci si incontra, si impara, si discute, si esplora. Qualche volta ci si perde. Per trasferimento, per assegnazione ad altra sede, perchè si cresce, perchè la vita è a fine corsa. Contatto e distacco. E tra i due estremi il ricordo di un compito, di un voto, di un sorriso o di una gaffe che il tempo addolcisce. La scuola ha molto da raccontare perché è un mondo umano, sociale, dinamico. Si conoscono persone diversamente ricche di profondità, punti di vista, opinioni, resistenze, principi, idee, sogni, aspettative. Puoi scoprire i cambiamenti dell'informazione col Direttore del Giornale di Vicenza, dare volto all'autore di un libro, parlare l'inglese con i turisti a Venezia, apprezzare la Turandot cantando con veri professionisti al teatro Comunale, discutere con la polizia postale su rischi e potenzialità dei social network, fare uscire un'armonia musicale dalle tue mani o dal tuo fiato, viaggiare con le LIM o semplicemente ascoltando i compagni che vengono da altri Paesi. A scuola entri bambino, esci adulto. E nella valigia delle emozioni ci sono curiosità, esercizio, impegno, qualche sconfitta, un'amicizia e a volte anche uno strappo, un dolore, aspetti diversi di un mondo vivo, palpitante, vero. Un riferimento per lo studente, per l'adulto, un sentiero che ognuno di noi percorre e ripercorre perché la scuola ha una tracciabilità, ma non una scadenza a termine. La scuola è una lente per vedere bene, per vedere dentro, per vedere lontano.

Emanuela Vicari

IN RICORDO DEL PROFESSOR BOTTER



Lunedì 21 novembre si è tenuta nell'aula magna del nostro istituto una cerimonia per ricordare il professor Vittorio Botter, scomparso lo scorso 7 settembre. Il Dirigente scolastico Emanuela Vicari ha sottolineato le doti umane e professionali di un prezioso collaboratore in qualità di vicepreside per molti anni. A testimoniarne la dedizione, la disponibilità umana e l'amicizia, c'erano ex-colleghi, allievi e componenti del personale Ata. Commosso il ringraziamento della sorella Maria Botter, arrivata per l'occasione da Bologna assieme al marito. La cerimonia è stata accompagnata dall'orchestra dell'indirizzo musicale, che ha eseguito alcuni brani.

IL CONCERTO: "A NATALE TUTTI A CASA"

"A Natale tutti a casa": questo il titolo del concerto tenuto la sera del 9 dicembre nella chiesa di San Pio X. Il tema era infatti la tregua tra l'esercito inglese e quello tedesco durante le festività del 1914. Tra un brano e l'altro eseguiti dall'Orchestra delle classi ad indirizzo musicale accompagnata dai docenti Martina Dal Lago, Silvia Fabbian, Roberto Fotia e Diego Zordan, l'attrice teatrale Liliana Boni Baldo ha letto la lettera di un soldato inglese che raccontava in modo molto dettagliato la vita al fronte. In particolare come i soldati si divertivano e si scambiavano i regali nel corso di quello che si poteva definire un vero e proprio "miracolo di Natale". Molto toccanti le ultime frasi, che hanno colpito e fatto riflettere il pubblico: "Eppure non si può fare a meno di immaginare cosa accadrebbe se lo Spirito che si è rivelato qui fosse colto dalle nazioni del mondo. Ovviamente i conflitti devono sempre sorgere. Ma che succederebbe se i nostri governanti si scambiassero auguri invece di ultimatum? Canzoni invece di insulti? Doni al posto di rappresaglie? Non finirebbero tutte le guerre?". Alla serata hanno partecipato anche gli alunni delle altre classi diretti dai docenti Elisa Doria e Claudio Ongaro, e il coro della Tiepolo.

Eleonora Di Pasquale 3.B

CHE EMOZIONE SUONARE LA STELLA PER L'ULTIMA VOLTA

Come ogni anno in dicembre l'indirizzo musicale della nostra scuola, dopo il concerto di Natale in Chiesa, ha un altro impegno: il canto della Stella per le vie del quartiere. Si è svolto in quattro serate a partire da lunedì 14 a giovedì 17 dicembre. Il ritrovo era fissato a scuola per le ore 16.30, per prepararci con i nostri strumenti; poi si partiva ben coperti con i nostri bei cappellini di Natale per una zona del quartiere, guidati dai nostri professori di Musica. Si faceva sosta davanti ai negozi, ai condomini o nelle piccole piazze per suonare e cantare le canzoni più belle del Natale del nostro repertorio, diretti dal prof Zordan. Si respirava un'aria magica e piena di allegria: era bello vedere e sentire il calore della gente che usciva dalle case, dai negozi o dai bar per ascoltarci e magari anche cantare insieme a noi. Quest'anno, che sono in terza, è stato per me particolarmente emozionante: riuscivo a suonare bene tutte le canzoni rispetto agli anni passati, mi sentivo più grande e inoltre mi rendevo conto che era l'ultimo anno in cui avrei potuto assaporare questa bella sensazione di suonare per rendere felici le persone e allo stesso tempo raccogliere dei fondi per la mia scuola.

Tommaso Galvanetti 3. B

GERVASUTTI: " COME NASCE IL NOSTRO GIORNALE"

Mercoledì 28 ottobre abbiamo avuto l'opportunità di incontrare il direttore de Il Giornale di Vicenza, Ario Gervasutti, per un'interessantissima lezione di giornalismo "dal vivo". Il nostro ospite ci ha innanzitutto invitati ad essere consapevoli del fatto che l'informazione è importante, anzi fondamentale. "Le notizie hanno un costo, altrimenti sono solamente degli scambi di opinioni. "Informazione e comunicazione sono due cose diverse".

Il direttore ci ha quindi spiegato da quante persone, tra giornalisti, collaboratori, impiegnati e tipografi, è formato il giornale, e illustrato le varie fasi del lavoro.

"Alle 12.15 c'è la riunione con i responsabili dei vari settori, nel corso della quale si decidono gli argomenti cui dare spazio nell'edizione del giorno dopo. La prima pagina è l'ultima ad essere composta, perchè deve riassumere le notizie più importanti. Il sito del giornale offre invece dei flash, mettendo subito online ciò che accade quasi in tempo reale".

Nella seconda parte dell'incontro, Gervasutti ha risposto alle nostre domande. Ecco alcuni stralci...

"La tiratura del Giornale di Vicenza si aggira sulle 50 mila copie, con punte massime durante il weekend. La proprietà è rappresentata dal gruppo Athesis, composto da industriali vicentini e veronesi, cui si aggiungono alcuni privati. Gli editori hanno sempre garantito la nostra indipendenza".

"Siamo un quotidiano che opera in una realtà quasi monopolista, nel senso che il 91% delle copie vendute in edicola sono nostre. Questo aumenta la responsabilità nei confronti dei lettori".

Alla fine dell'incontro, il dirigente scolastico e la professoressa Maria Luisa Mozzi hanno donato al direttore alcune copie dei libri realizzati dal nostro istituto in collaborazione con La Rondine.

Greta Brunato 3.B
Eleonora Di Pasquale 3.B

G.A STELLA: "NON FIDATEVI DELLE BUFALE DEL WEB"

Venerdì 15 gennaio ci siamo recati all'Istituto Maffei di Verona per partecipare ad un incontro formativo del progetto Quotidiano in classe, accompagnati dai nostri docenti Casarotto e Lazzari. Molto interessante in particolare l'intervento del giornalista e scrittore Gian Antonio Stella (il secondo da sinistra nella foto accanto agli altri relatori), che ci ha svelato i segreti della professione e mostrato alcune notizie false che circolano sul web, invitandoci a fidarci solo di fonti attendibili, come i quotidiani "che siano su carta o nell'edizione digitale".

Giuseppe Catalano 3.A

IL MOSTRO, RACCONTO FANTASY MA NON TROPPO...

Tre ragazzi assistono a un fatto orribile: dei terroristi percorrono le vie della loro città, Parigi, e uccidono qualsiasi persona incontrino. Osservando l'eccidio da una finestra, i tre amici vedono famiglie intere morire. Arrivano dei proiettili anche lì in alto, i ragazzi capiscono di dovere scappare. Steve per primo pensa alla Torre Eiffel, il luogo più sicuro dove nascondersi per fuggire alla furia omicida dei terroristi. Corre più veloce che può, e intanto i sui due amici, John e Peter, provano a seguirlo. Steve sale sulla Torre Eiffel e, giunto in cima, aspetta John e Peter. E' stravolto dalla paura e dalla corsa; scivola e perde l'equilibrio. Precipita a lungo, poi, a metà strada tra la cima della Torre e la terra, un varco lo risucchia, e Steve scompare. John e Peter, che hanno assistito a quello stranissimo evento, seguono lanciandosi l'amico, pur sapendo che stanno rischiando la vita. Un piccolo volo, poi *sblam*, anche loro vengono risucchiati. I due ragazzi ritrovano Steve, che guarda stupito il mondo in cui è entrato. In effetti è un mondo strano: a sinistra ci sono un castello gigantesco azzurro e un prato verde, a destra un castello gigantesco ma rosso, con un prato grigio. I fiori e l'erba hanno subito un brutto scherzo giocato dal Male: la distruzione. Il prato è pieno di strati e strati di cenere, residuo di grandi incendi. I tre ragazzi si accorgono di due cartelli, anch'essi uno a destra e uno a sinistra. A sinistra c'è scritto "Il Bene" e a destra "Il Male". Al centro c'è una grande linea divisoria che termina molto lontano. Si intravede alla fine della linea un'ombra immensa, come di una statua gigantesca.

Steve, Peter e John si incamminano verso il castello del Bene. Appena entrati si accorgono che andando dritti si arriva a una porta molto grande. Entrano e trovano un salone con due scaloni ai lati, che portano a un altro portone. Lo oltrepassano e vedono molte porticine. Ne aprono una a caso: era quella che portava alla torre più alta, quella d'avvistamento. Escono da quella torre e provano a entrare in un'altra stanza. Era un'altra torre. Le provano tutte, tutte conducono a torri sempre più piccole. In una di queste c'è un bigliettino che dice: "Andare nel castello del Male". Vanno, anche se controvoglia, ma ci vanno, nella speranza di trovare qualcosa per far sparire tutti i terroristi che operano per uccidere nel mondo. Come si dice, la speranza è l'ultima a svanire. Nel castello del Male compiono un percorso simile a quello già sperimentato nel castello del Bene e trovano anche lì un bigliettino, che dice: "Andare dal drago". Rimangono pietrificati all'idea, ma vogliono liberare il mondo dalla guerra, a costo di dovere lottare con un drago. Cercano in ogni dove e finalmente arrivano in prossimità della statua grandissima. Capiscono che il drago è quello, cercano lì vicino e trovano un altro bigliettino con su scritto: "Bravi ragazzi, avete svolto correttamente la missione. Camminando nei castelli avete pestato delle piastrelle che si muovevano su e giù. Pestate nell'ordine giusto, quelle piastrelle creano una magia "libera", cioè che dà la possibilità di esprimere un desiderio." In quel preciso istante in cui i ragazzi leggono la parola "desiderio", la statua del drago diventa un drago vero, dice che è il drago dei desideri e che i tre amici possono chiedergli tutto quello che vogliono. I ragazzi tirano un sospiro di sollievo ed esprimono il desiderio di far sparire i terroristi da Parigi e da tutto il mondo.

Una piccola esplosione, un po' di fumo, un lieve profumo e i tre ragazzi si ritrovano nella casa da cui erano fuggiti. Vedono che tutte le vittime dell'atto terroristico a cui avevano assistito sono tornate in vita. Da quel momento i tre ragazzi vivono una vita felice e tutta l'umanità per un bel po' è libera dalla violenza. Purtroppo però un giorno accade un fatto gravissimo, che riporta il Male sulla terra...

Ma questa è un'altra storia e ve la racconterò la prossima volta.

Giacomo De Lorenzo 2.A

LA BELLEZZA DI RONCISVALLE

Roncisvalle è una città molto moderna, popolata da tantissimi cani e pochissimi gatti, da persone e robot. Un giorno il signor Boh, un uomo più o meno alto, grassottello e sempre coperto da un giubbotto e con un buco sul lato B dei pantaloni, comincia a parlare con Chièlei, una piccola bambina dagli occhi verdi e dai capelli di colore biondo scuro. Il signor Boh le chiede se abbia un cane e lei gli risponde di sì, gli chiede anche il motivo della domanda, ma lui se ne va senza dire una parola. Il giorno stesso Chièlei va in vacanza per due giorni e il suo cane rimane con la nonna. Dopo essere tornata, la bambina non trova più il cane e chiede spiegazioni alla nonna, che le dice che il cane è andato a fare una passeggiata. Dopo quella risposta Chièlei rimane tranquilla per circa due o tre ore, ma non vedendo tornare il cane, chiama in aiuto il suo robot, perché il cane ha un microchip sotto alla pelle e solo lui può localizzarlo. Il robot le dice di seguirlo e la porta in un posto sconosciuto con un'enorme porta brillante. Entrano pur non sapendo cosa ci fosse dietro. Vedono un territorio arido e buio con tanti tanti teschi e spiriti maligni che camminano in continuazione. Si fermano sbigottiti e vedono in lontananza un castello circondato da fulmini e sentono il cane abbaiare. Entrano, scoprono che all'interno il castello è molto colorato, infantile, ci sono lettiere ovunque, posti in cui solo i gatti riescono ad arrampicarsi, gomitoli dappertutto, foto di presidenti gatti, croccantini, insomma un paradiso per gatti. Dopo un quarto d'ora circa suona una tromba ed entra il signor Boh sempre coperto da un giubbotto e sempre con un buco nel lato B dei pantaloni, chiede urlando il motivo di questa intrusione, ma Chièlei rimane zitta e continua a cercare il suo cane. Lo sente abbaiare, segue la direzione del suono, gira dappertutto, sale scale e lo trova infine in cima al castello che abbaia ai fulmini, perché è pieno di paura. Gli corre incontro ma c'è un campo magnetico invisibile che le impedisce di raggiungerlo. Arriva il signor Boh sghignazzando. La sfida: è le avrebbe restituito il cane se avesse risposto esattamente a tre domande:

1. Qual è il cibo preferito dei gatti?
2. Quali sono i giochi preferiti dei gatti?
3. Cosa odiano i gatti?

La bambina è figlia di un veterinario, quindi sa rispondere a tutte e tre le domande. Vince la sfida e così si riprende il cane.

Insieme al suo robot cerca di spiegare al signor Boh l'insensatezza del suo agire. Il signor Boh l'ascolta e l'ascolta ancora, pende dalle sue labbra, sorride... Si è innamorato di lei, vuole proprio sposarla... Marcia nuziale, abito bianco, fiori confetti, applausi...

D'improvviso la mamma sveglia la bambina: "Cosa stavi sognando? Avevi un'espressione così buffa... Su, alzati, è ora di prepararsi per andare a scuola!"

Lisa Pegorarotto 2.A

CARPE DIEM - ANNO XVI - NUMERO 1 - MARZO 2016
DIRETTORE : ANDREA LAZZARI - REALIZZAZIONE GRAFICA : GIUSEPPE CATALANO, BORIS KROJITOROVIC - STAMPA : COOPERATIVA TIPOGRAFICA OPERAI - REDAZIONE : GRUPPO CARPE DIEM CLASSI TERZE

VENICE, I LOVE YOU

Il 29 gennaio, ci siamo recati a Venezia accompagnati dalle professoresse Casarotto e Barban e dal professor Fin. Lo scopo didattico era 'interagire' con persone di nazionalità diversa e cercare di comunicare con loro in lingua inglese. Ci siamo trovati in stazione alle 7.40 e siamo partiti con il treno regionale verso le 7.50. All'uscita della stazione di Venezia la nostra guida e animatrice Silvia Simionato ci ha spiegato come si sarebbe svolta la nostra mattinata. La guida ci ha divisi in vari gruppi, ognuno composto da 5 studenti. Le prime varie attività si sono svolte vicino alla stazione ferroviaria di Venezia e le altre nella “casa” di Peggy Guggenheim. Questo percorso era fondamentale nell'uso di una lingua straniera, l'inglese, per poter interagire con i turisti di diversa nazionalità. Infatti l'attività mattutina che abbiamo svolto si basava sul “conversare” con persone che provenivano dai vari continenti. Nella seconda parte della giornata, invece, siamo andati a visitare la collezione di Peggy Guggenheim, accompagnati da una guida che ci ha spiegato le varie opere di arte moderna. Peggy Guggenheim ha contribuito molto allo sviluppo dell’arte moderna del ventesimo secolo, soprattutto durante la seconda Guerra Mondiale. Le attività proposte sono state davvero interessanti e ci hanno permesso di conoscere la città lagunare, le sue espressioni artistiche e imparare divertendoci.

Natasa Milicic 3.C

DA PARIGI ALLA TUNISIA, NON SI UCCIDE IN NOME DI ALLAH

La tragedia di Parigi mi ha impressionato molto, al punto che ho girato un video. Il video ha colpito i professori, i miei compagni di scuola, i miei genitori e tutte le persone che mi stanno attorno. Non parla solo dell'attentato di Parigi, ma anche di quello in Tunisia. Visto che sono tunisina, volevo mettere insieme questi due tragici eventi. Sono orgogliosa di questo video, perché parla da solo senza bisogno di spiegazioni, tanto sono forte le immagini. Io sono musulmana e queste persone che uccidono in nome di Allah non sono esseri umani: vedere queste cose mi fa sentire male, anche perché la gente che incontro per la strada mi guarda male solo perché indosso lo hijab. Lo faccio per scelta, non per obbligo, e voglio essere rispettata per questo. Spero che condividiate le mie parole.
Grazie.

Aisha Falhi 3.C

VICENZA IN GUERRA E FUOCO SOTTO LA NEVE

Il 24 novembre e il 1. dicembre abbiamo effettuato due interessanti uscite storiche nel nostro territorio: nella prima la guida Luca Matteazzi ci ha condotto lungo il percorso di "Vicenza in Guerra" da Piazza dei Signori fino al Piazzale della Vittoria. Nella seconda abbiamo potuto assistere alla narrazione di "Guerra Bianca - Fuoco sotto la neve" di Paola Rossi e visitato il Museo del Risorgimento a Villa Guiccioli.

Classi Terze

LA SETTIMANA DELLA MEMORIA

Giovedì 28 gennaio, per la Settimana della Memoria, abbiamo visto in aula magna "Il pianista", film tratto dal romanzo autobiografico omonimo di Wladyslaw Szpilman..Lui è un pianista ebreo che suona per la radio di Varsavia, città nella quale vive quando inizia la persecuzione della Germania nazista. All'inizio è costretto a suonare in alcuni locali per soli ebrei, poi perde anche quella possibilità. La famiglia viene deportata, ma lui si salva perché un poliziotto ebreo riesce a sottrarlo alla fila di gente che viene caricata sul treno. Per il protagonista inizia un doloroso percorso : prima viene nascosto da una coppia di amici, poi da un altro amico. Ogni volta deve fuggire e quelli che lo proteggono di volta in volta sono scoperti e catturati. Gli alleati stanno per avanzare, quando trova rifugio all'interno di una casa diroccata nel ghetto di Varsavia. Lì un ufficiale tedesco, dopo averlo sentito suonare al pianoforte, lo aiuta. L'ufficiale gli risparmia la vita e gli dona il suo cappotto. All'arrivo dei sovietici, inizialmente viene scambiato per un ufficiale nazista, ma poi viene condotto in salvo.

Giuseppe Catalano 3.A

VI PRESENTO LA BAROLINI

Ho deciso di realizzare un filmato, proiettato durante la presentazione della scuola lunedì 21 dicembre. L'ho fatto perché volevo mostrare ai genitori delle future classi prime tutte le attività che si svolgono nel nostro istituto. Spero che sia piaciuto e sia servito a chi ha iscritto i propri figli.

Marina Paunovic 3.C